

Introduzione

Ernesto Balducci: una figura pedagogica di forte attualità

ALESSANDRO MARIANI

Ordinario di Pedagogia generale e sociale - Università degli Studi di Firenze

Corresponding author: alessandro.mariani@unifi.it

Abstract. This contribution aims to introduce the proceedings of the national conference dedicated to “Ernesto Balducci: a pedagogical figure of strong relevance,” which took place one hundred years after his birth (and thirty years after his death) with the purpose of both honoring his memory and scientifically deepening-in an interdisciplinary perspective and through a pluralism of expert voices-both the pedagogical force and the actual relevance of the thought and action of a true master, including in the educational field.

Keywords. Ernesto Balducci - Pedagogy - Educational Research - Complexity - Contemporary Reality

Muovendosi a partire da alcuni paradigmi antropologico-culturali assai rilevanti e innovativi, come il cattolicesimo illuminato, la teologia della liberazione, il marxismo critico e l’etica planetaria, Ernesto Balducci (1922-1992) ha finemente interpretato l’intreccio tra la complessità del nostro tempo e il destino comune dell’umanità. E lo ha fatto cogliendo, in particolare, l’attualità del messaggio cristiano alla luce del suo ampio itinerario evolutivo: dalla preghiera alla fede, dalla comunità ecclesiale alla cittadinanza planetaria, dal principio della pace al dialogo con la laicità, etc. Tutti aspetti – questi – che in Ernesto Balducci si sviluppano e si articolano con almeno *tre obiettivi* (su cui intendiamo qui soffermarci), lucidamente riletti attraverso una serie di “meditazioni” sulla straordinaria esperienza del “Concilio Ecumenico Vaticano II” svoltosi tra l’11 ottobre del 1962 e l’8 dicembre del 1965 (come mostra *La pietra in cammino*, Brescia, Morcelliana, 1967).

Primo obiettivo. Guardare a una cristianità più laica, che vive nel tempo e nella storia e li rivive e aggiorna i principi cristiani riportati ai valori evangelici dell’amore, della *caritas*, della fratellanza, del perdono, della nonviolenza, della pace, etc., attraverso il costante confronto con alcune figure-guida di suo riferimento e tuttora straordinariamente attuali: Francesco d’Assisi, Mohandas Karamchand Gandhi, Aldo Capitini, Giorgio La Pira, Lorenzo Milani. E con una specifica attenzione al tema della pace, considerata come “realismo di un’utopia” (per riprendere i contenuti, i testi e i documenti presentati da Ernesto Balducci, insieme a Lodovico Grassi, nel volume *La pace realismo di un’utopia*, Milano, Principato, 1985).

Secondo obiettivo. Promuovere una *renovatio* della Chiesa cattolica alla luce di tali valori, sollecitata anche dalla rivista “Testimonianze” che vuole affermare – ieri come oggi – l’attualità, la trasversalità e l’universalità del messaggio spirituale cristiano (e qui il rimando è direttamente al lungo *iter* della rivista e alle varie direzioni che si sono succedute dal 1958, l’anno della sua fondazione, a oggi: da Ernesto Balducci a Danilo Zolo, da Luciano Martini a Lodovico Grassi fino a Severino Saccardi).

Terzo obiettivo. Sviluppare il compito formativo delle istituzioni, la scuola *in primis*: quest’ultima ripensata con Lorenzo Milani, ovvero come comunità di vita attiva, di formazione critico-riflessiva e di impegno etico-civile. E poi come messaggio rivolto alla cultura e alla politica attuali, chiamate a farsi sfidare dalle emergenze storiche contemporanee, come quella della globalizzazione e da lì guardare a quell’“uomo planetario” che è – insieme – un compito e una sfida (come Ernesto Balducci ci indica profeticamente nel volume *L’uomo planetario*, Brescia, Camunia, 1985).

Obiettivi – anche pedagogici – carichi di quella tensione teorica e utopica indispensabile per orientarli e diffonderli nelle istituzioni, nelle relazioni, nelle prassi, etc. E obiettivi che comunicano direttamente sia con la complessa/inquietante realtà geopolitica contemporanea sia con la ricerca educativa teoricamente più strutturata che, anche presso l’Università degli Studi di Firenze, hanno trovato una loro avanzata collocazione didattica come – tra gli altri – il Corso di Laurea Magistrale in “Intermediazione culturale e religiosa” e l’insegnamento di “Pedagogia interculturale e pluralismo religioso come risorsa per la formazione all’incontro con l’altro”.

Pertanto, a cento anni dalla sua nascita (e a trenta dalla sua morte), abbiamo ritenuto opportuno e doveroso organizzare – in collaborazione con il Centro di Ricerca sui Sistemi Complessi di Milano, il Centro Studi Pedagogici Don Lorenzo Milani di Genova, la Fondazione Ernesto Balducci di Fiesole, le riviste “Studi sulla Formazione” e “Testimonianze” di Firenze – il convegno nazionale (patrocinato dalla Regione Toscana, dal Comune di Firenze, dal Comune di Santa Fiora e dal Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Padre Ernesto Balducci) dedicato a “Ernesto Balducci: una figura pedagogica di forte attualità”, in occasione del quale la stessa Fondazione Ernesto Balducci ha conferito il “Premio sulle Carceri” e il “Premio sulla Pace” alle migliori tesi di laurea discusse nell’anno 2022 rispettivamente da Rita Vernieri all’Università degli Studi di Salerno e da Martina Caslini all’Università degli Studi di Milano-Bicocca. Un’articolata iniziativa pubblica, che si è svolta il 13 dicembre 2022 nell’Aula Magna del Rettorato dell’Ateneo di Firenze e che ha voluto onorare la memoria di Balducci allo scopo di approfondire scientificamente – in una prospettiva interdisciplinare e attraverso un pluralismo di voci esperte – tanto la forza pedagogica quanto l’effettiva attualità del pensiero e dell’azione di un vero maestro anche in campo educativo, come questa iniziativa ci ha fatto riconoscere e ci ha invitato ad approfondire ulteriormente.

Non a caso Firenze e la Toscana come modelli politici, culturali e pedagogici ideali, giacché il sacerdote scolopio Balducci è stata una voce critica e innovativa sia nella società italiana sia nella Chiesa cattolica, partendo proprio dalla sua Toscana e coordinandosi con altre voci critiche e innovative come Giorgio La Pira, Mario Gozzini, Lorenzo Milani, etc., determinanti per far assumere a Firenze e alla Toscana quel ruolo di baricentro di svolta culturale proprio del “Concilio Ecumenico Vaticano II”, da lui ripreso e sviluppato sotto molti aspetti in tante ricerche fini e complesse, tra cui vogliamo ricordare

anche *La terra del tramonto* (Fiesole, Cultura della Pace, 1992). Forte e costante è stato il rapporto stretto tra Balducci e la Toscana in cui egli è nato e ha agito. E si pensi anche alla succitata “Testimonianze”, la rivista in cui i vari problemi religiosi, politici e socio-civili sono stati affrontati e sono tuttora affrontati con fine acribia.

Così, come testimonia efficacemente il presente *dossier* monografico, vengono resi pubblici gli atti di quel convegno con il duplice scopo di ricordare e di rilanciare la *lectio* di Balducci attraverso la densità, la ricchezza e l’originalità presenti sia nella prefazione (Eugenio Giani), sia nei saluti istituzionali (Federico Balocchi, Vanna Boffo) sia nelle relazioni scientifiche (Franco Cambi, Andrea Cecconi, Rossella Certini, Mauro Ceruti, Cosimo Di Bari, Isabella Gagliardi, Paolo Levrero, Severino Saccardi), che – insieme – hanno contribuito sagacemente a fissare i molteplici punti-chiave di quella “figura pedagogica di forte attualità” costantemente impegnata per la costruzione – sempre più urgente e imprescindibile – di un “mondo nuovo” e di un “uomo nuovo”.